



Per segnalare le iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia, le manifestazioni del vostro gruppo, associazione o movimento, inviate articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica: **avvenire@diocesifrosinone.com** entro la giornata di martedì. Per informazioni contattare la dott.ssa Roberta Ceccarelli (al numero di telefono 0775.290973).



Spreafico saluta un bambino nel reparto di pediatria dello «Spaziani»

Natale. Le parole di monsignor Spreafico nell'omelia del giorno della nascita del Signore

«C'è posto per Gesù?»



Un momento del pranzo di Natale con gli anziani

ad Amaseno nella chiesa dell'Annunziata

Presepe, una tradizione che si rinnova da 29 anni

Si tratta di una rappresentazione scenografica che riporta al centro delle feste natalizie il motivo fondamentale: la nascita di Cristo a Betlemme. Ogni anno, gli artisti mettono in scena qualcosa di sempre nuovo e originale, ma soprattutto contemporaneo.

Un presepe non serve soltanto per suscitare stupore davanti alla bravura di chi lo ha fatto e che si è ingegnato nel creare scenografie originali o meccanismi che lo rendono vivo, ma anche perché sa trasmettere un messaggio che interpella chi lo osserva e che rende l'evento della venuta del Cristo in mezzo a noi una realtà ancora attuale e che sa toccare la storia di questi nostri giorni. Il tema scelto per l'edizione 2013 - allestito dall'Associazione "I ragazzi del presepe" nella chiesa dell'Annunziata di Amaseno - è la "chiamata" e dell'accoglienza. C'è sempre qualcuno che chiama perché ha bisogno della nostra collaborazione, e a questo invito deve seguire una risposta e un'adesione accogliente. Anche la storia dell'incontro di Dio con il suo popolo è fatta di continue chiamate e risposte che ridanno dignità alla persona e lo aprono all'incontro con gli altri.

In una scenografia allettante, e che vi assicuro, sa stupire l'osservatore, vengono proposti alcuni momenti significativi di questa chiamata che Dio rivolge all'uomo perché collabori con lui nel costruire una storia migliore: Abramo, Mosè, Maria. In queste persone c'è l'umanità di ieri e di oggi. Al centro l'evento del Natale di Gesù sintetizza chiamata e risposta. Ma davvero tutto finisce in questa visione che appaga il cuore? I bravi artisti sono stati capaci di dire con la loro tecnica che Natale non è sentimentalismo, ma impegno a servizio di Dio e del fratello. Un grande mare sull'orizzonte e una barca che lo attraversa ci riporta ai giorni nostri e alle tragedie dei nostri mari: non basta che siano sempre gli altri a mettersi in gioco e a dare risposte alle numerose chiamate che Dio fa, ma ciascuno di noi deve sentirsi interpellato in prima persona e decidersi a fare qualcosa, anche piccola. Ogni piccolo gesto di accoglienza che facciamo verso il bisognoso, riaccende il vero mistero del Natale e diventa la nostra risposta positiva alla chiamata di Dio. Devo dire che "I ragazzi del Presepe" di Amaseno hanno saputo mettere in scena il pensiero che papa Francesco continua a ripetere con forza: accogliere nella carità è vivere Dio. Vale la pena allora farsi una passeggiata in questo stupendo paese, che riserva tante sorprese, e ammirare questo capolavoro. Il presepe, inaugurato la notte di Natale, resterà sempre aperto durante le feste.

Vivere la venuta del Figlio di Dio insieme «ai poveri, ai bisognosi, agli anziani, ai malati, ai carcerati» Le diverse iniziative diocesane

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Oggi ci è dato un bambino, il Figlio di Dio è nato per noi, Gesù. Il suo nome è un nome di pace, la sua presenza è luce che illumina i tempi bui e difficili che viviamo, la sua nascita è gioia e letizia per coloro che sono abitati dalla tristezza. Egli è venuto a cercare un posto tra noi uomini e donne di questo tempo. È piccolo, bambino, fragile, povero. A Betlemme la sua famiglia non ha trovato che una grotta dove deporlo. Chi si sarebbe accorto di lui nel grande impero romano? Eppure a Betlemme erano tanti in quei giorni del censimento. Certamente ci saranno stati anche i parenti di Giuseppe, che apparteneva alla famiglia di Davide. Ma non ci fu posto per loro nelle case di quella città. Tutti erano presi da se stessi. Cari fratelli, Gesù troverà oggi tra noi un posto? Lo troverà nei nostri cuori, nella nostra vita? Lo troverà nella fretta e nelle preoccupazioni delle nostre giornate? Siamo tanti questa notte ad accoglierlo. Siamo qui per fargli posto. Non vuole tutto lo spazio. Si accontenta di una mangiatoia, luogo dove vivevano gli animali nelle case di quel tempo. Già allora gli uomini e le donne non lo accolsero. Ma Gesù viene lo stesso, ritorna, vuole stare con noi. Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi. Non vuole stare senza di noi. Cerca qualcuno che lo accolga, che gli faccia spazio dentro il suo cuore, nella sua vita. Questa notte vogliamo essere la sua mangiatoia. Non avere paura di fargli un po' di

posto, non avere paura di lui, di aprirgli un po' il cuore. Non dire: ho tanto da fare, non ho tempo, sono occupato, ho tanti pensieri e preoccupazioni, devo pensare a me stesso, anch'io ho bisogno di un posto e devo impegnarmi a cercarlo. Fai posto a Gesù, accogilo. Lui non è ingombrante. È solo un bambino, ma è anche il dono di Dio, del suo amore. Che cosa poteva darci il Signore di più prezioso se non suo

Figlio! Fai posto a Gesù nella tua vita, accogliendo i suoi amici privilegiati, i poveri: i deboli, gli anziani, i malati, le donne e gli uomini disprezzati o in difficoltà. Essi sono come lui. Spesso non hanno posto nelle case degli uomini e neppure nelle nostre. Sii tu la loro mangiatoia, il luogo dove possono

le visite a detenuti e ammalati

Il vescovo: vicini a chi ha bisogno

Vivere il Natale del Signore Gesù insieme "ai poveri, ai bisognosi, agli anziani, ai malati, ai carcerati". In questo spirito il vescovo ha rinnovato le visite natalizie alla Casa Circondariale e all'Ospedale Civile del capoluogo. Sabato 21 dicembre, è stato alla Casa Circondariale: è stato accolto dal commissario della Polizia penitenziaria (Rocco Elio Di Mare) e dagli agenti di sicurezza. Poi la visita ai detenuti: per ciascuno, una parola conforto e alcuni doni (un regalo personale, ma anche un calendario e l'immaginetta con la preghiera natalizia). Nella sua visita mons. Spreafico è accompagnato dal cappellano del carcere, don Guido, da don Giorgio e dai volontari della Comunità di Sant'Egidio. Lunedì 23, invece, il vescovo ha visitato i degenti dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani": è stato accolto nell'atrio della struttura dal dott. Marcello Russo, che ha portato il saluto della direzione generale, dal cappellano don Gabriele Deac, dalle Suore Ospedaliere, da alcuni ministri straordinari dell'Eucaristia e dai volontari che quotidianamente si dedicano agli ammalati; con loro, erano presenti anche alcuni medici del nosocomio (tra cui il dott. Napoletano, il dott. Colasanti oculista e presidente dell'Associazione medici cattolici). La visita è iniziata dal sesto piano del nosocomio, partendo dal reparto di pediatria, poi ginecologia, ostetricia, neonatologia e via dicendo. Il Vescovo, si è soffermato con ciascun malato e con il personale in servizio, donando il calendario e l'immaginetta con la preghiera natalizia.



La celebrazione

venuto tra noi per questo, per renderci parte di quel popolo che con lui nasce a Betlemme e si compirà sotto la croce, quando egli affiderà il discepolo alla madre e la madre al discepolo. Egli è venuto per ricordarci che siamo tutti figli di Dio e fratelli tra noi. Ringraziamo il Signore per questo dono, il dono di Natale, il dono di suo Figlio. Grazie, Signore per essere tornato in mezzo a noi, nonostante molte volte siamo stati come gli abitanti di Betlemme e non ti abbiamo accolto, perché indaffarati e presi da noi stessi. Oggi vogliamo fare posto a te, accoglierti piccolo e povero, come sei, perché tu ci porti la gioia del cielo, la gioia di essere figli di Dio, un popolo di fratelli e sorelle, la tua famiglia. Ci uniamo al coro degli angeli e cantiamo anche noi: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama". Grazie, Signore Gesù. Amen.

* vescovo

Caritas, un difficile inizio dell'anno

I disagi delle famiglie e i problemi dei migranti le principali emergenze che vanno affrontate

In questi giorni di festa, mentre la carità e la solidarietà di tanti avvicina i cuori delle persone riscoprendo la fraternità, alcuni problemi assalgono le famiglie e le comunità:

1) Sono giunte alle famiglie nelle ultime settimane elevatissime bollette della Tares: famiglie che non hanno il

pane si vedono chiamate a pagare somme impossibili. I Comuni valutino modalità per venire incontro a chi è nella

2) Sempre più spesso molte famiglie si trovano nell'impossibilità di pagare i debiti a causa della perdita del lavoro: al Tribunale di Frosinone, al 23 dicembre 2013, risultano all'asta 413 abitazioni, al Tribunale di Cassino 323. E' il livello più alto della Regione Lazio. Mentre molte

famiglie sono disperate, approfittatori si inseriscono per lucrare sulla disperazione. Che le autorità competenti vigilino sugli abusi e che si sperimentino strade di sostegno alla famiglia indebitata per la salvaguardia dell'unica casa di abitazione. Il Papa domenica ci ha richiamato a riconoscere ad ogni famiglia il diritto alla casa.

3) Molti fratelli migranti, già ospitati in strutture convenzionate, vagano senza dimora e senza sostegno e sempre più spesso si rivolgono alla Caritas. Che le autorità

competenti si preoccupino del rispetto dei migranti titolari di protezione internazionale, abbandonati dagli enti di accoglienza, quando questi ultimi non sono stati più pagati. Constatiamo che mentre la nostra Diocesi sin dal febbraio 2011 ha offerto posti di ospitalità e sostegno ai migranti, a partire dall'emergenza della Libia e del Nordafrica, ne sono stati assegnati 27 a maggio 2011 e poi nessun altro, pur avendo dato e confermando oggi, la disponibilità all'accoglienza. Altri enti hanno ricevuto e



Caritas in aiuto di tanti

continuano a ricevere centinaia di ospiti in un vero e proprio mercato di esseri umani: quando questi vengono poi scaricati, arrivano alla Caritas. Non rinunceremo mai alla nostra gratuità, ma stigmatizziamo l'approssimazione, spesso fuori controllo.

Da domani al 19 gennaio gli appuntamenti in diocesi

Domani, alle 11, nella Concattedrale di Ferentino, il Vescovo celebrerà la S. Messa per la Solennità dell'Epifania del Signore.

Mercoledì 8 gennaio, alle ore 11, il monastero di Sant'Erasmo in Veroli ospiterà il Convegno "Il recupero e la gestione dei beni ecclesiastici"; interverranno, tra gli altri, il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico, il presidente della Regione Nicola Zingaretti e il sindaco Giuseppe D'Onorio.

Giovedì 9 gennaio, alle ore 9.30 in Episcopio, avrà luogo l'incontro mensile del clero.

Domenica 12 gennaio, alle ore 15, è in programma l'incontro di Avvento del Vescovo con gli operatori pastorali (appuntamento presso l'Auditorium diocesano, complesso parrocchiale di S. Paolo a Frosinone).

Domenica 12 gennaio: Usmi (Unione italiana delle Superiori Maggiori) - ritiro dalle suore Agostiniane in via Tiburtina a Frosinone.

Domenica 19 gennaio, a Frosinone, avrà luogo la preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani, nell'ambito della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani (18-25 gennaio) che quest'anno ha per tema «Cristo non può essere diviso».